

Fano-Urbino, tutti a spingere il treno della bellezza

Presentato ad Ancona il progetto preliminare per il ripristino della tratta ferroviaria

E' STATO presentato ad Ancona il progetto preliminare per il ripristino della tratta ferroviaria Fano-Urbino: per il recupero servono 80 milioni di euro che dovranno essere reperiti tra enti privati e pubblici, in particolare da un consorzio di Comuni interessati al passaggio del treno, in cui Urbino faccia da capofila, oltre alla Regione. «Ne discuteremo già sabato 11 aprile a Urbino, in un convegno, e cominceremo a chiedere l'impegno dei Comuni - ha detto al termine della conferenza stampa Gianluca Carrabs dei verdi delle Marche -. Devono essere interessati all'operazione di ripristino i Comuni, la Regione e il privato, prima fra tutti la società del trasporto pubblico locale Adriabus che va coinvolta. Inoltre servono imprenditori nazionali e internazionali che possano fare un intervento importante e grazie a Vitto-

rio Sgarbi stiamo avendo alcuni contatti. Il treno Fano-Urbino deve diventare il treno «del gusto e della bellezza». Quello che voglio sottolineare a gran forza è che la ferrovia, con i suoi 5mila passeggeri al

GIANLUCA CARRABS

«I comuni, la Regione e i privati devono essere coinvolti nell'operazione»

giorno, sarà in grado di sostenere da sola le spese ordinarie di gestione. Lo abbiamo visto nel progetto che è stato fatto fare dall'associazione Valle del Metauro, che così si è sostituita alle istituzioni con il suo impegno economico. Inoltre, dagli studi si evidenzia che la tratta vale 6-700 milioni di euro e abbandonarla sarebbe un depauperamento

enorme, soprattutto pensando che è uno strumento straordinario per riequilibrare entroterra e costa».

IL PROGETTO preliminare presentato ieri è frutto della collaborazione tra l'Associazione Ferrovia Valle del Metauro, Pegaso Ingegneria (Milano) e Sistema Ingegneria (Firenze). «Consideriamo già inviata la lettera da parte del presidente della giunta regionale - ha detto Adriano Cardogna, presidente del Gruppo Verdi - che dà seguito all'approvazione della nostra mozione e continueremo a monitorare lo stato dei fatti. Per noi la riattivazione della tratta è un punto strategico del prossimo mandato di governo». «Grazie alla presentazione del progetto preliminare da parte dell'Associazione FVM, possiamo affermare che la riattivazione della ferrovia Fano-Urbino è più vicina, perché individua il costo dell'inter-

vento in 80 milioni di euro con un apporto di utenza potenziale di 5mila persone. La tratta sarà percorsa in 45/60 minuti, a seconda della saturazione della linea, ci sarà un incremento di treni fino a 20 coppie giornaliere. I benefici, non computabili economicamente, saranno ambientali, di posti di lavoro diretti ed indiretti, della qualità della vita», ha aggiunto Carrabs. «Abbiamo voluto predisporre a spese nostre questo progetto - sottolinea Carlo Bellagamba, presidente dell'Associazione FVM - perché crediamo che riattivare la ferrovia significhi portare a termine una delle migliori operazioni possibili anche in termini ambientali oltre che turistici, culturali ed economici e lo consegneremo ufficialmente, a titolo gratuito alla collettività e alle amministrazioni che vorranno assumerne la committenza, nel convegno di sabato a Urbino».

Lara Ottaviani



Gianluca Carrabs davanti alla stazione ferroviaria di Urbino; sopra un momento della conferenza stampa di ieri dei Verdi delle Marche ad Ancona. «Per noi la riattivazione della tratta è un punto strategico»

Il costo

Ottanta milioni di euro con un apporto di utenza potenziale di circa 5.000 persone al giorno

I tempi

La tratta può essere percorsa in 45/60 minuti, con incremento di treni fino a 20 coppie giornaliere

Il convegno

Sabato prossimo a Urbino il progetto sarà consegnato ufficialmente a titolo gratuito alla collettività